

Piccola biblioteca teologica

121

PICCOLA BIBLIOTECA TEOLOGICA



- G. MIEGGE, *La Vergine Maria. Saggio di storia del dogma*
E. BORGHI, *Credere nella libertà dell'amore. Per leggere la Lettera ai Galati*
S. MOSÈS, *Un ritorno all'ebraismo. Colloquio con Victor Malka Il cristianesimo secondo gli ebrei*, a cura di Fritz A. Rothschild
L. MAGGI, *Le donne di Dio. Pagine bibliche al femminile*
S. ROSTAGNO, *La scelta. Ciò in cui credi e la norma che ti dai*
A. MAILLOT, *I miracoli di Gesù*
G. THEISSEN, *L'ombra del Nazareno*
E.E. GREEN, *Il vangelo secondo Paolo. Spunti per una lettura al femminile (e non solo)*
Karl BARTH, *L'umanità di Dio. L'attualità del messaggio cristiano*, a cura di Sergio Rostagno
L. MAGGI, *L'Evangelo delle donne. Figure femminili nel Nuovo Testamento*
Y. REDALIÉ, *I vangeli. Variazioni lungo il racconto. Unità e diversità nel Nuovo Testamento*
J. BERQUIST, *Una teologia del corpo*
E. GREEN, *Il filo tradito. Vent'anni di teologia femminista*
A. MODA, *Lo Spirito Santo*
W. BRUEGGEMANN, *Pace*
La filosofia e il Grande Codice. Fissità dello scritto - Libertà del pensiero?, a cura di Maria Cristina Bartolomei
A. GOUNELLE, *Nella città. Riflessioni di un credente*
L. TOMASSONE, F. VOUGA, *Per amore del mondo. La teologia della croce e la violenza ingiustificabile*
K. BARTH, *La preghiera. Commento al Padre nostro*, a cura di F. Ferrario
M. ALTHAUS-REID, *Il Dio queer*, a cura di G. Gugliermetto
T. WRIGHT, *Semplicemente cristiano. Perché ha senso il cristianesimo*
M. FOX, *Compassione. Spiritualità e giustizia sociale*, edizione italiana a cura di G. Gugliermetto
L. TOMASSONE, *Crisi ambientale ed etica. Un nuovo clima di giustizia*
S. ROSTAGNO, *Doctor Martinus. Studi sulla Riforma*
H. FISCHER, *Come gli angeli giungono a noi. Origine, interpretazione e rappresentazione degli angeli nel cristianesimo*
E.E. GREEN, *Padre nostro? Dio, genere, genitorialità. Alcune domande*
T.J. SCHNEIDER, *Sara, la madre delle nazioni*

FULVIO FERRARIO

**IL FUTURO
DELLA RIFORMA**

CLAUDIANA - TORINO

www.claudiana.it - info@claudiana.it

Scheda bibliografica CIP

Ferrario, Fulvio

Il futuro della Riforma / Fulvio Ferrario

Torino : Claudiana, 2016

195 p. ; 21 cm. – (Piccola biblioteca teologica ; 121)

ISBN 978-88-6898-097-9

1. Protestantismo - Europa - 21. sec.

280.4 (ed. 22) - Chiese protestanti e protestantesimo

© Claudiana srl, 2016
Via San Pio V 15 - 10125 Torino
Tel. 011.668.98.04 - Fax 011.65.75.42
info@claudiana.it - www.claudiana.it
Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Immagine in copertina: *Luther Selfie*, © Wieslaw Smetek, Hamburg
(www.smetek.de)

Copertina: Vanessa Cucco

A Monica

1. Vie - ni in mez-zo, a noi, Dio li - be - ra - to - re;
 2. Se Tu vuoi, Si-gnor, siam tuoi te - sti - mo - ni;
 3. Dac - ci fe-de in Te, Dio del - la spe - ran - za;

ci rac - co - gli Tu nel tuo gran - de a - mo - re.
 an - che il no - stro cuor Tu vuoi rin - no - va - re.
 o - gni no - stro di sia con te, u - na dan - za.

Non la - sciar - ci più: for - te è la tem - pe - sta;
 Nel - la tua bon - tà dac - ci un av - ve - ni - re;
 L'in - cre - du - li - tà Tu puoi tra - sfor - ma - re

o - gni gior-no è fe - sta se con noi sei Tu.
 an - che il no-stro a - gi - re lo-de a Te da - rà.
 in un gran - de ma - re di fra - ter - ni - tà.

4. Potrai solo Tu riscattar, Signore,
 questa umanità piena di dolore.
 Se ci incontrerai nella tua Parola
 la tua grazia sola ci illuminerà.

«NELLA TUA BONTÀ, DACCI UN AVVENIRE»

Nel 2017 si parlerà parecchio della Riforma del XVI secolo, in occasione del suo quinto centenario simboleggiato dalla data del 31 ottobre 1517: l'inizio, secondo la tradizione, della disputa sulle indulgenze. Epicentro delle celebrazioni sarà naturalmente la Germania, nella quale sia la chiesa cattolica, sia i settori laicisti e lontani dalla tradizione cristiana intendono unirsi ai festeggiamenti di una grande vicenda della storia nazionale e del suo più noto protagonista. Anche altrove tuttavia, e parrebbe persino in Italia, la ricorrenza risulterà evidenziata nel calendario dei convegni ma non solo. Si celebrerà una storia ricca di effetti di lungo periodo, che ha contribuito in modo decisivo a plasmare ciò che chiamiamo «modernità» e su di essa si riflette.

Se il passato della vicenda riformatrice appare ricco di fascino, ciò vale in misura assai minore per il presente e il futuro della forma di cristianesimo che essa ha generato. Tutte le ricerche sociologiche, nonché l'esperienza quotidiana, mostrano che le chiese protestanti classiche vivono, su scala mondiale, una fase di grande difficoltà; in ambito europeo, poi, tale difficoltà è estrema e pone seriamente in discussione l'esistenza futura, almeno nella forma attuale, di molte chiese nate dalla Riforma. Secondo il pronostico di molti osservatori, cattolicesimo e ortodossia potranno, in forme e misura diverse a seconda dei contesti, resistere nel nostro continente; i movimenti carismatici e pentecostali, che su scala globale esplodono, cresceranno anche da noi, benché in misura minore. Il protestantesimo, per contro, potrebbe scomparire o, più verosimilmente, assumere un ruolo del tutto residuale.

Questo piccolo libro intende confrontarsi con tale situazione da un punto di vista specifico, sarei tentato di definirlo «teologico», ma rischerei di essere frainteso. Il punto di vista non è quello di un professore che discute dottrine, bensì quello di un credente evangelico e pastore della chiesa, il quale si interroga su come la tradizione, nel cui solco si è formato, abbia letto la figura di Gesù a partire dalle do-

mande centrali: come è stato vissuto Cristo dalla Riforma? che tipo di chiesa ne è derivato? E infine: questa fede e questa chiesa hanno un ruolo da svolgere e, se sì, quale?

Si tratta, dunque, di una riflessione che guarda all'orizzonte europeo visto dall'Italia, cioè da un paese dove il protestantesimo è sempre stato sociologicamente poco rilevante e che, per contro, ospita il Vaticano e una chiesa cattolica ancora assai forte. Questo sguardo ha richiesto una certa attenzione alla riflessione sociologica (cap. 1, ma anche 5), mentre il cuore del testo è dedicato alla forma di cristianesimo che le tradizioni nate dalla Riforma hanno inteso incarnare: il tipo di spiritualità, la comprensione di Cristo, la prassi di testimonianza.

Le tesi di fondo percorrono il corpo dell'esposizione: la legittimità della testimonianza protestante risiede nell'aver colto aspetti del messaggio biblico che altrove non sono stati altrettanto valorizzati; nel futuro prevedibile il protestantesimo europeo sarà una minoranza «al quadrato», cioè una minoranza interna a un cristianesimo esso stesso minoritario; la sua possibilità di vivere dipenderà dall'accettazione di tale ruolo con un deciso incremento del tasso di consapevolezza e di impegno. Un cristianesimo protestante di tipo essenzialmente sociologico e culturale (che pure ha costituito una significativa componente dello spirito europeo) è destinato, come in larga misura accade già ora, a essere riassorbito dalla secolarizzazione.

«Nella tua bontà, dacci un avvenire»: questa invocazione, tratta dalla seconda strofa del mio cantico preferito (*Innario cristiano*, n. 148), può ben costituire una parola guida per i protestanti che celebrano il 2017. L'invito alla preghiera fa parte del pio arsenale e, come tale, si presta all'uso corrente, per chiudere una predica o, appunto, una prefazione. Per le chiese della Riforma, però, si tratta di ben altro, soprattutto in una delle fasi più difficili della loro storia. Certo, ciò che conta, in definitiva, non è tanto l'avvenire del protestantesimo, quanto quello della predicazione di Cristo, e proprio questa è un'affermazione molto protestante. Il libro, però, è attraversato dalla convinzione che il tipo di cristianesimo nato con la Riforma sia una possibilità di fede così ricca, liberante, carica di gioia e di senso, da spingere chi la vive a protestare presso il Signore per la crisi del nostro tempo, sollecitandolo, come dice il canto, a venire ancora una volta in mezzo a noi come il Liberatore.

Queste pagine sono dedicate, con gratitudine, alla dott.ssa Monica Fabbri che ha cantato al posto mio l'inno 148 quando per me era troppo difficile farlo.

Roma, Facoltà valdese di Teologia,
Pentecoste (15 maggio) 2016

FULVIO FERRARIO